

XX Domenica del Tempo ordinario, anno B
SOLENNITA' DI MARIA ASSUNTA IN CIELO

“Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita”.

Tutti muoiono, in Cristo tutti riceveranno la vita.

Maria è morta; Gesù, che è Dio, è morto: oggi questa festa ci viene a ribadire l'inevitabilità della morte e la certezza della risurrezione.

Entrambi gli eventi sono certezze.

Per mezzo di un uomo venne la morte: non è Dio che la vuole.

La libertà che abbiamo ci fa decidere sulla vita degli altri. Alcuni hanno deciso di uccidere Gesù e lui ha accettato di morire senza il miracolo strepitoso di saltar giù dalla croce.

Per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti: Gesù è il primo che è risorto, né Adamo, né Socrate, sono tornati a dirci che la vita vince la morte. Gesù, uomo e Dio, ha iniettato nella realtà questo avvenimento spartiacque.

Nel Vangelo Maria corre da Elisabetta per aiutarla. Entrambe sono gravide della promessa che Dio ha fatto loro. La prima è la Madre di Dio, mentre la seconda, fertile in vecchiaia, darà alla luce il precursore di Gesù, decidendo lei il nome: si chiamerà Giovanni!

Il nome era dinastico, quindi doveva essere Zaccaria. Il padre opponendosi era stato messo a tacere in modo da potersi rendere conto, nel silenzio, di ciò che di grande stava per accadere nella sua famiglia.

Entrambe queste donne hanno creduto nella promessa che il Signore ha fatto loro!

Questo è già risurrezione!